

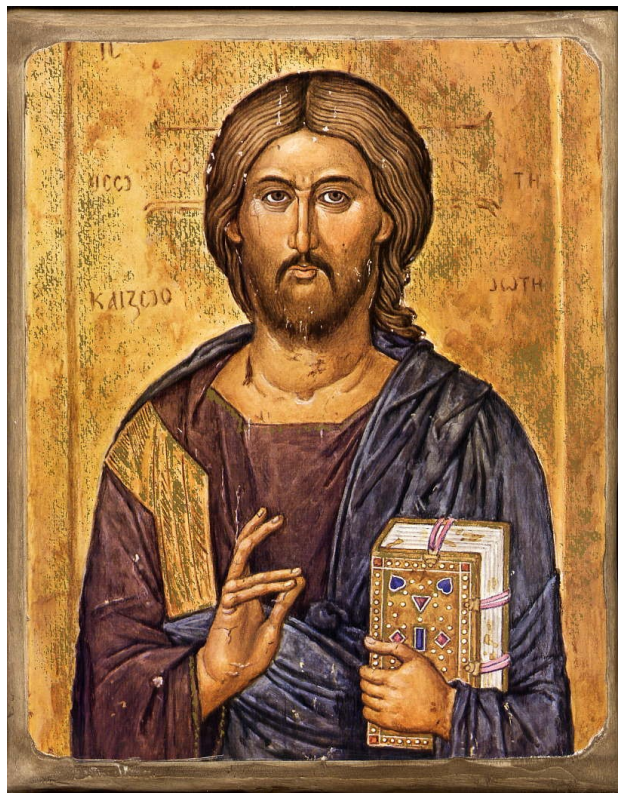
N. SIGNORE GESÙ CRISTO DIVINO MAESTRO

Titolare delle Suore

Pie Discepolo del Divin Maestro

Titolare dell'Istituto Gesù Sacerdote

Ultima domenica di ottobre - solennità



La solennità di Gesù Cristo Maestro venne riconosciuta ufficialmente dalla Santa Sede il 20 gennaio 1958 e inserita nelle Costituzioni della Società San Paolo il 24 settembre 1958 (CISP 473), dietro espressa richiesta del nostro Fondatore (cf l'art. 158 delle Costituzioni di allora, corrispondente all'art. 9 delle attuali). Il Fondatore in mille occasioni ha illustrato il senso della nostra spiritualità incentrata in Cristo Maestro, di cui la solennità annuale vuol essere il punto di partenza e di arrivo per una intensa vita spirituale, stimolo per non cessare mai di approfondire ciò che significa per ciascuno di noi essere alla scuola del Maestro Divino. Ebbe a dire: «Tale devozione non si riduce alla semplice preghiera o a qualche canto, ma investe tutta la persona. Essa, praticata bene, dà a Dio un culto completo: sempre in Cristo e per Gesù Cristo... La nostra devozione al Maestro Divino si deve imparare per poi applicarla al lavoro spirituale, allo studio, all'apostolato e a tutta la vita religiosa. È utile ricordare ciò che tante volte si è meditato e che serve alla pietà, ma anzi deve partire dalla pietà ed estendersi a tutta la vita apostolica, perché il frutto del nostro apostolato è proporzionato a questo: presentare Gesù Cristo Via-Verità-Vita. Solo intesa in questo senso la devozione a Gesù Maestro sarà di grande vantaggio spirituale alle anime e risponderà ai bisogni spirituali dell'uomo... Si è tanto più paolini quanto maggiormente si vive di questo spirito e in questo spirito» (Pr DM 80). Quindi la devozione a Gesù Maestro non è semplicemente un complesso di pratiche, ma uno stile di vita, un modo di pensare, di ragionare e di agire. Don Alberione si domanderà in una meditazione: «Quale la suprema personalità? Quale l'ideale paolino? Come e quando si realizza e si vive? Come san Paolo: quando si può dire "Vivo ego, iam non ego, vivit vero in me Christus"» (CISP 783). «È una trasformazione totale in Gesù Cristo, in cui ambedue le parti (Gesù Cristo e l'anima) si cedono a vicenda, trasfondendo l'uno l'intero possesso di sé all'altro... Si è raggiunta la personalità in Cristo, predicata da san Giovanni evangelista e da san Paolo apostolo» (CISP 783). Questo è lo stile particolare di santità e di apostolato che Dio ha manifestato a don Alberione e che il Fondatore ha comunicato a noi. In una meditazione del Natale 1957 diceva: «Al presepio dobbiamo accostarci con lo spirito di Maria e cercare di comprendere bene che cosa voleva indicarci il Signore quando ci ha detto: "Io sono la Via, la Verità e la Vita", che comprende la Chiesa, che comprende il Vangelo. Comprendere e amare! Se amiamo questa devozione a Gesù Maestro, considerandolo così come Egli è, sotto tutti gli aspetti certamente faremo molto progresso, molti più meriti... Siamo riconoscenti alla Provvidenza di Dio che ci ha concesso l'immensa ricchezza di capire meglio Gesù Cristo. Accettiamo ciò che è d'obbligo, ciò che costituisce lo spirito, l'anima dell'Istituto: cioè vivere la devozione a Gesù Maestro Via, Verità e Vita: devozione che non è solamente preghiera, ma comprende tutto quello che si fa nella vita quotidiana... Ora il volere di Dio, l'acquistare veramente lo spirito paolino, consiste in questo, che è l'anima della Congregazione... Non è una bella espressione, non è un consiglio: è la sostanza della Congregazione; è essere o non essere paolini...!» (Pr DM 72-73).

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 77,1

Popolo mio, porgi l'orecchio al mio insegnamento,
ascolta le parole della mia bocca.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, Padre della luce,
che nella pienezza dei tempi
hai parlato agli uomini nella persona del tuo amato Figlio,
concedi a noi, che lo riconosciamo Maestro e Signore,
di seguirlo fedelmente come discepoli
per predicarlo al mondo quale Via, Verità e Vita.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA (Anno A)

Is 50,4 -7

Dio mi ha dato una lingua da iniziati.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da iniziati, perché io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come gli iniziati. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso.

Parola di Dio

PRIMA LETTURA (Anni B e C)

Dt 18,15-19

Il Signore tuo Dio susciterà un profeta per te, fra i tuoi fratelli; a lui darai ascolto.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè disse al popolo: Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me; a lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: Che io non oda più la voce del Signore mio Dio e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia. Il Signore mi rispose: Quello che hanno detto, va bene; io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto.

Parola di Dio.

R/ *Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.*

Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché tu sei il Dio della mia salvezza.
Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti. **R/**

Chi è l'uomo che teme Dio?
Gli indica il cammino da seguire.
Egli vivrà nella ricchezza,
la sua discendenza possederà la terra. **R/**

Il Signore si rivela a chi lo teme,
gli fa conoscere la sua alleanza.
Tengo i miei occhi rivolti al Signore,
perché libera dal laccio il mio piede. **R/**

SECONDA LETTURA

2Pt 1.16-19

Questa voce, noi l'abbiamo udita scendere dal cielo.

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, non per essere andati dietro a favole artificiosamente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.
Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto». Questa voce, noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori,
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

R/ *Alleluia, alleluia.*

Io sono la via, la verità e la vita,
dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

R/ *Alleluia.*

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: « Signore, tu lavi i piedi a me? ». Rispose Gesù: « Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo ». Gli disse Simon Pietro: « Non mi laverai mai i piedi! ». Gli rispose Gesù: « Se non ti laverò, non avrai parte con me ».

Gli disse Simon Pietro: « Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo! ». Soggiunse Gesù: « Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti ». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: « Non tutti siete mondi ».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: « Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica ».

Parola del Signore.

oppure:

✠ Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli, dicendo: « Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare « rabbì » dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare «rabbì» perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno (padre) sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare «maestri» perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo ».

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il pane e il vino
che ti offriamo con gioia per il sacrificio eucaristico
e fa' di noi un'offerta pura a lode della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Cristo Maestro, unico e universale.

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza
esaltarti, Padre santo, Dio di infinita misericordia,
che dai secoli eterni hai offerto agli uomini la tua vita immortale.
Tu hai creato il mondo e lo custodisci con immenso amore.
Tu vegli, come Padre, su tutte le creature
e riunisci in una sola famiglia
gli uomini creati per la gloria del tuo nome,
redenti dalla croce del tuo Figlio, segnati con il sigillo del tuo Spirito.
Oggi, noi ti rendiamo grazie per il tuo Cristo,
che ci hai dato come Maestro unico e universale.
Egli è la tua Parola vivente, la Via sicura che ci guida a te,
la Verità eterna che ci fa liberi,
la Vita senza fine che ci colma di gioia.
Per questi doni della tua benevolenza,
innalziamo a te, Padre,
l'inno della nostra riconoscenza,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
proclamiamo la tua lode:
Santo, santo, santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 17,5

Questi è il Figlio mio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto.
Ascoltatelo.

oppure:

Gv 13,15

Vi ho dato l'esempio,
perché come ho fatto io, facciate anche voi.

DOPO LA COMUNIONE

A quanti si sono nutriti del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona, o Padre, di perseverare alla scuola del suo Vangelo
per condividere la pienezza della sua vita divina.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.